

PERGINE

Dopo il no alla prima adozione, le modifiche introdotte all'intesa non sono evidentemente bastate. L'assessore Zampedri: «Serve un approfondimento accurato»

Il sindaco vuole chiedere un incontro con i tecnici provinciali. L'imprenditore Pallaoro: «L'eventuale diniego farebbe perdere alla comunità un'opportunità non da poco»

Variante di San Cristoforo «bocciata»

Parere negativo del Servizio urbanistica Morelli: «Accordo da portare avanti»

LUIGI OSS PAPOT

PERGINE - Qualche giorno fa, agli uffici tecnici del Comune di Pergine, è arrivata una comunicazione da parte del Servizio urbanistica della Provincia di Trento in merito alla variante al Piano regolatore per l'accordo urbanistico fra pubblico e privato del teatro tenda e San Cristoforo.

La comunicazione, di 6 pagine, contiene tutta una serie di osservazioni in merito alla variante, adottata dal consiglio comunale di Pergine il 30 ottobre 2024: osservazioni che, in conclusione, fanno trasparire la "bocciatura" del servizio provinciale in merito all'intesa urbanistica. L'ultima parola spetterà alla giunta provinciale, tuttavia il parere negativo appare determinante. Un passaggio che segna il preludio all'ennesima bocciatura dell'accordo, e forse la parola definitiva sulla variante, dopo anni ormai di discussione e dopo che la prima adozione fu a sua volta bocciata dalla Provincia.

La nuova versione, evidentemente, non ha soddisfatto ancora i servizi provinciali. L'as-



sessore all'urbanistica, **Nunzio Zampedri**, spiega che «la complessità e l'articolazione del documento richiedono un'analisi dettagliata e un approfondimento accurato», riservandosi del tempo prima di esprimere un giudizio.

Più netto il sindaco, **Marco Morelli**: «La questione - spiegava affrontata sia a livello tecnico che politico. Chiederò anzitutto un confronto fra tecnici, fra i nostri a livello di struttura

comunale e fra i tecnici del servizio provinciale che ci hanno inviato la comunicazione, per capire cosa è stato fatto, cosa non è stato fatto, se ci sono margini di azione ulteriore, dato che l'iter di questa variante prosegue ormai da diversi anni. Chiederò poi anche un incontro all'assessore provinciale competente in materia con me e con l'assessore Zampedri. Io personalmente ritengo che questa variante e l'accordo vadano



Sopra i terreni interessati alla variante a San Cristoforo, a lato l'ex teatro tenda di Pergine

sostenuti e portati avanti».

Questa seconda versione dell'accordo era stato approvato in consiglio comunale a Pergine l'anno scorso a larga maggioranza (ben oltre dunque alle sole "Civiche"), con i soli voti contrari di Giuseppe Facchini (Europa Verde), Marina Taffara (Pd) e Carla Zanella (Fare comunità), che oggi siede in giunta comunale. In questa seconda versione dell'accordo fra il Comune di Pergine e la società

Palcos srl di Flavio Pallaoro si prevedeva che dei 2.800 metri quadrati di superficie a San Cristoforo, 400 metri quadrati fossero a valenza mista o funzionale a servizi turistici, 800 metri quadrati fossero il massimo disponibile per gli spazi commerciali; volumetrie sarebbero state trasferite, togliendole a San Cristoforo, su particelle di via Paganella e via San Pietro, già di proprietà della Palcos srl. **Flavio Pallaoro**, ragguagliato

in merito a questa comunicazione della Provincia, non si fa trovare sorpreso: «Non ho in mano la comunicazione provinciale - commenta - e quindi non ho notizie ufficiali e precise. L'eventuale diniego farebbe perdere alla comunità di Pergine e San Cristoforo un'opportunità non da poco».

Non rimane che attendere per capire quali saranno le prossime mosse, sia tecniche che politiche.